

COMUNICATO STAMPA

su iniziativa dell'On. Luciano Ciocchetti

“INTEGRARE PER CURARE: LA MEDICINA INTERNA TRA OSPEDALE, TERRITORIO E GOVERNO DEL PERCORSO ASSISTENZIALE”

Conferenza Stampa – Martedì 7 ottobre ore 10.00
Sala Stampa Camera dei Deputati, via della Missione 4 Roma

Roma, 7 ottobre 2025 – La Medicina Interna vuole essere al centro di una trasformazione fondamentale, necessaria per il sistema sanitario, con l'obiettivo di migliorare il processo di dimissione dei pazienti dagli ospedali per acuti.

L'attenzione si concentra sui pazienti che, una volta dimessi, hanno ancora bisogni assistenziali complessi e residui. I medici internisti sono consapevoli della necessità di un approccio più complessivo, che non si limiti alla cura della patologia acuta in ospedale, ma che integri strettamente l'assistenza ospedaliera con quella del territorio. Questo cambiamento è cruciale per la gestione efficace dei **pazienti cronici e polipatologici**, che necessitano di un'assistenza continua e coordinata tra ospedale e comunità.

Sul ruolo che la Medicina Interna potrebbe avere all'interno del sistema sanitario, si è concentrata la conferenza, indetta su iniziativa dell'Onorevole **Luciano Ciocchetti**, Vicepresidente della XII Commissione Affari Sociali della Camera, e organizzata dalla Società Italiana di Medicina Interna (SIMI), presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati. “La Medicina Interna rappresenta oggi un presidio fondamentale per garantire l'appropriatezza e la continuità delle cure – sottolinea quindi l'Onorevole **Ciocchetti** –. Il nostro sistema sanitario sta vivendo una fase delicata: da un lato la pressione crescente sugli ospedali, dall'altro la necessità di rafforzare i servizi territoriali. Per questo credo sia indispensabile valorizzare il ruolo dei medici internisti, che con la loro visione globale del paziente possono essere il punto di raccordo tra ospedale e territorio. L'obiettivo deve essere quello di costruire un percorso assistenziale integrato, capace di accompagnare i cittadini non solo durante la fase acuta della malattia, ma anche nella gestione delle cronicità, evitando ricoveri impropri e migliorando la qualità della vita delle persone. Come Parlamento e come istituzioni siamo chiamati a sostenere questo cambiamento, investendo su professionalità, strutture e modelli organizzativi che mettano davvero il paziente al centro”.

“Spina dorsale del sistema ospedaliero – spiega a sua volta il Presidente della Società Italiana di Medicina Interna SIMI, Professor **Nicola Montano** – la Medicina Interna è la specialità con il maggior numero di ricoveri e posti letto: in Italia ci sono 1052 unità con poco meno di 30.000 posti letto e un numero di ricoveri per acuti annuali di circa 1.000.000. La maggior parte di questi pazienti è ad alta complessità, con plurime patologie e bisogni assistenziali e sociali molto elevati. Un recente studio SIMI-FADOI ha messo in luce che più del 20% di questi pazienti rimangono ricoverati in maniera inappropriata, riducendo la disponibilità dei posti letto per il Pronto Soccorso e quindi contribuendo al boarding. È chiaro quindi che è tutto il percorso territorio-ospedale-territorio che va riformato, e la Medicina Interna va coinvolta perché è uno degli attori principali di questo cambiamento”.

A sua volta, la Presidente eletta della SIMI, la Professoressa **Cecilia Becattini**, riguardo alla riforma osserva: “è essenziale una visione della Medicina Interna come un flusso di cura, che accoglie il paziente acuto nelle unità di Medicina differenziate in diverse intensità di cura, lavorando a fianco ed in continuità con i Pronto Soccorso; durante il ricovero, considerando il paziente un unicum, la Medicina Interna è il **punto di raccordo** indispensabile per la medicina specialistica e in dimissione rappresenta il raccordo con la medicina del territorio per la maggior parte dei pazienti”.

“Il medico internista rappresenta una risorsa chiave nella gestione delle persone con patologie croniche e complesse. La capacità di valutare il paziente nella sua interezza, anziché focalizzarsi su singoli organi o sistemi, permette all'internista di intervenire in modo efficace non solo sulla patologia principale, ma anche sulle sue complicanze e sulle eventuali comorbidità. L'internista, in questo contesto, si configura come lo **specialista di riferimento**, capace di prendersi cura delle persone con patologie croniche in ogni fase del percorso di cura: dall'acuzie alle riacutizzazioni che richiedono ospedalizzazione, fino alle fasi più avanzate della malattia. Il suo approccio non si limita alla gestione della patologia, ma considera anche gli aspetti sociali e familiari, offrendo una visione globale della salute del paziente”, aggiunge il Past President, Professor **Giorgio Sesti**.

Sul piano delle più recenti politiche sanitarie invece, il Vicepresidente SIMI, Professor **Roberto Tarquini** ricorda come “nel 2016 il **Piano Nazionale della Cronicità (PNC)** stabilisca principi quali presa in carico integrata, continuità assistenziale e centralità della persona; **il limite di questo approccio è stato considerare le singole malattie, piuttosto che il paziente cronico pluripatologico**. Questo ha prodotto una frammentazione dei percorsi e una non sostenibilità del modello; solo un approccio globale a questi pazienti rende il modello sostenibile, in un continuum tra medici di medicina generale e ospedale, dove l'internista è l'unico specialista, in grado di gestire questi malati con un impiego di risorse contenuto. La nascita delle Case di Comunità può essere sì una nuova opportunità, a patto che si disponga di risorse adeguate e si superino barriere organizzative, ma soprattutto anacronistici conflitti culturali tra specialisti e medici di famiglia”.

“La Medicina Interna è al centro di una profonda trasformazione in relazione ai cambiamenti demografici, alle nuove tecnologie e ai percorsi di cronicizzazione di numerose patologie, senza dimenticare le difficoltà che riguardano finanziamenti e sostenibilità del nostro sistema sanitario. La carenza di personale e l'aumento del carico di lavoro minacciano la qualità dell'assistenza, richiedendo urgenti investimenti e una valorizzazione del ruolo degli internisti, che in questi anni non abbiamo visto. In questo contesto, tra le altre cose, a maggior ragione, sarebbe fondamentale rafforzare sempre più l'integrazione ospedale-territorio, dove gli internisti possono agire, grazie alla loro visione globale e olistica, come perno di una rinnovata gestione della presa in carico delle persone e dei percorsi di cura. Lo scorso anno avevo accolto con molto interesse la proposta di un'indagine parlamentare conoscitiva in merito alla situazione dei reparti di Medicina interna, idea lanciata dalla Federazione dei Medici Internisti Ospedalieri che, tuttavia, al momento non ha avuto seguito. Penso che sia necessario rilanciare questa necessità di conoscenza e confronto, proprio perché stiamo parlando di un ambito centrale nell'organizzazione del nostro sistema sanitario, che deve essere valorizzato e tutelato a favore di tutti e tutte, come tutela della salute e principio fondante della nostra democrazia”, conclude l'Onorevole **Ilenia Malavasi**, membro della XII Commissione Affari Sociali della Camera.

10-12 ottobre 2025. 126° CONGRESSO NAZIONALE SIMI. La conferenza è stata anche l'occasione per presentare i temi del 126° Congresso Nazionale della SIMI in programma dal 10 al 12 ottobre a Rimini - <https://www.simi.it/events/126-congresso-nazionale-simi-2025>. Saranno tre giorni di confronto sulle principali tematiche cliniche: obesità, malattie cardiorespiratorie, malattie gastro-epatologiche e metaboliche, malattie immuno-allergologiche, malattie rare, medicina d'urgenza. Inoltre, ci sarà un track istituzionale con cui la Società vuole mettere a fuoco i punti salienti che mirano a ridisegnare la gestione dei pazienti, con una particolare attenzione al loro percorso di cura. Il dibattito si concentrerà in primo luogo sull'**intensità del percorso ospedaliero**, che deve essere ottimizzato per garantire cure rapide ed efficaci durante la fase acuta, preparando al contempo il paziente a una dimissione sicura. Un altro tema cruciale sarà inoltre il ruolo dello **hospitalist**, un medico internista che si dedica interamente ai pazienti ricoverati. Questa figura mira a migliorare la qualità dell'assistenza, la sicurezza del paziente e la continuità delle cure in ospedale, gestendo i casi più complessi. Infine, il congresso affronterà la **risoluzione delle criticità nel territorio**, proponendo l'aumento delle risorse extra-ospedaliere come personale e strutture intermedie. L'obiettivo è rafforzare il legame tra ospedale e assistenza domiciliare, riducendo le riammissioni e assicurando un supporto continuo ai pazienti con bisogni assistenziali residui.

Durante il Congresso verranno infine **assegnati due riconoscimenti: il SIMI INTERNATIONAL AWARD 2025 e il PREMIO SOLIDARIETA'**. Il primo, sarà consegnato a **Sir Michael Marmot**, celebre per il suo lavoro sulla salute e le disuguaglianze sanitarie, uno dei primi ricercatori a sottolineare che fattori come il reddito e l'istruzione abbiano un impatto significativo sulla salute delle persone e rappresentano i cosiddetti "social determinants of health" (determinanti sociali di salute).

"La sua ricerca pionieristica ha ispirato politici, accademici e operatori sanitari a riconsiderare le politiche pubbliche e a sviluppare programmi che mirino a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni svantaggiate. La SIMI ha deciso di assegnare l'International Award 2025 al professor Sir Michael Marmot per il suo instancabile impegno nel portare a galla le disuguaglianze sanitarie e nel diffondere la consapevolezza che la salute non è solo una questione individuale, ma profondamente intrecciata con fattori sociali, economici e politici", commenta il professor Montano.

Infine, poiché la Medicina è più di una scienza, proprio perché si occupa della salute dell'individuo nella sua interezza, ha il dovere morale di indagare su tutto ciò che minaccia la salute dei cittadini. Mai come ora dunque c'è bisogno di unire le comunità, riprendere a comunicare, di condividere gli obiettivi. Per questo motivo la SIMI ha voluto dare un segnale di unità, istituendo un secondo Premio, il PREMIO SOLIDARIETÀ, da assegnare a quegli individui o associazioni, che si siano distinti proprio per il loro impegno verso gli altri. Quest'anno il riconoscimento sarà assegnato a **Medecins sans Frontiers**, organizzazione che da anni rappresenta un esempio concreto di umanità, coraggio e dedizione della Medicina verso chi vive nelle zone più difficili e dimenticate del pianeta.

Ufficio stampa SIMI

AGENZIA IGOR COMUNICAZIONE

Alessandro Cossu - mob. 351.6779257 ac@agenziaigor.it

Fabio Fantoni - mob. 339.3235811 ff@agenziaigor.it

M. Elisabetta Gramolini - mob. 340.4959851 eg@agenziaigor.it

Daria Monarchi - mob. +39 331 580 7101 dariamonarchi@gmail.com